Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

IL PRIMO MAGGIO

l'Unità

AD UN MILIONE DI FAMIGLIE ITALIANE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 104 ★ MARTEDI' 14 APRILE 1959

Tre satelliti lanciati dagli U.S.A. Di uno si spera di recuperare la capsula

In ottava pagina le notizie

IN APERTO APPOGGIO ALLE CRICCHE D.C. E AI NEMICI DELL'ISOLA

Anatemi del Sant'Offizio contro i cattolici che si battono per l'autonomia siciliana

Il decreto è stato sollecitato dal cardinal Ruffini, steso da Ottaviani e ratificato dal Papa - Confermata per sabato e domenica la Costituente dei Cristiano-sociali - I retroscena scandalosi dell'impugnativa alle leggi regionali rivelati dall'"Ora"

Esorcismi contro la Sicilia

Leggete il nuovo decreto degli eminentissimi e reverendissimi signori cardinali della suprema sacra Congregazione del Sant'Offizio, e formatevi un'idea dei tristi compiti a cui oggi è ridotto «l'universalismo» cattolico. Leggete e imparate che oggi non siamo più noi soli, i comunisti, gli scomunicati dal Sant'Offizio, ma con noi sono al bando tutti quei partiti o candidati che, pur essendo cristiani o cattolici, *di fatto* ci favoriscono.

Dovremmo dedurne che lo anatema colpisce prima di tutto buona parte dei democristiani, che con la loro politica corrotta *di fatto* ci favoriscono; colpisce sicuramente l'on. Giuseppe Pella, che mostrando quale sia il vero animo di un dirigente cattolico, *di fatto*, ci favorisce, colpisce perfino gli eminentissimi e reverendissimi cardinali, che svelando a tal punto il loro gretto legame temporale con il partito democristiano, anzi con alcune delle sue correnti interne, indubbiamente disorientano le rette coscienze cattoliche e *di fatto* ci favoriscono.

Ma l'intenzione del decreto è un'altra: è di esorcizzare, nientemeno, l'autonomia regionale siciliana! Non si ritiene sufficiente il colpo che il governo clericale centrale ha già voluto dare ai siciliani, impugnando arbitrariamente le ultime leggi della Assemblea. Il cardinale Ottaviani (ma non era lui a lanciare l'invettiva contro i «preti intriganti»?), non contento di tutti i suoi precedenti interventi negli affari italiani, ha indirizzato il nuovo decreto contro i candidati cristiano-sociali che si presentano alle elezioni siciliane su posizioni di unità autonomista. Siamo a questo: che il Sant'Offizio usa ormai della sua autorità religiosa neppur più per le questioni generali di scelta politica, ma per far prevalere un'ala o l'altra del movimento cattolico italiano, l'una o l'altra corrente intestina, l'una o l'altra persona.

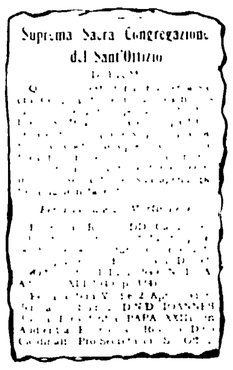
Ma non si era detto in giro, e con letizia da parte di tanti cattolici, che questo nuovo pontificato sarebbe stato «religioso», «spirituale», universalistico? Che i valori della fede avrebbero ritrovato la loro egemonia su quelli dell'intrigo politico? Siamo invece al punto che il Vaticano, mentre tace con somma cura su questioni essenziali come la trasformazione dell'Italia in avamposto atomico, e accredita le concezioni blasfeme di cattolici del tipo Pella, sfoggia come una spada il suo latino per dare una mano nientemeno che allo screditato on. La Loggia!

Si è passato il segno, non vi pare? E tuttavia, questo nuovo e goffo intervento totalitario contro la libertà di coscienza e la libertà di voto degli elettori, compiuto in violazione della Costituzione e delle leggi, farà la stessa fine ingloriosa della scomunica di 10 anni fa, che agli scomunicati non tolse un solo voto e molto tolse al prestigio della Chiesa. Alla Sicilia e ai siciliani la sortita cardinalizia appariva per quello che è: un ennesimo attentato all'autonomia e al risveglio dell'Isola.

Le elezioni siciliane assumono più che mai, in questo modo, quasi il significato di un plebiscito: *un plebiscito per l'autonomia* e per quella prospettiva di progresso che oggi unisce le masse popolari e vastissimi strati di ceto medio e di borghesia. Contro questa politica i monopoli del nord e la D.C. che ne è strumento non hanno che una strimpellata bandiera con due pezzi di carta: uno del governo di Roma contro le leggi dell'Isola, l'altro del Sant'Offizio in appoggio al governo di Roma! La D.C. non avrebbe potuto caratterizzarsi meglio di così come nemica dell'Isola, non avrebbe potuto marcare più chiaramente la sua crisi e la sua paura del giudizio della Sicilia.

Un decreto della Congregazione del Sant'Uffizio, approvato da Papa Giovanni XXIII nell'udienza concessa il 2 aprile al cardinale Ottaviani, e pubblicato ieri dall'Osservatore Romano, ha stabilito che non è lecito, nella scelta dei rappresentanti del popolo, ai cattolici dare il voto a quei partiti o a quei candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica, o addirittura si attribuiscano la qualifica di cristiani, tuttavia di fatto si uniscono a comunisti e con la loro azione li favoriscono. La decisione fa riferimento al decreto del 1 luglio 1949 che contenne la scomunica contro coloro che si iscrivevano o davano appoggio ai partiti comunisti ed adopera una formula praticamente analoga.

La decisione è chiaramente rivolta in direzione dei più clamorosi casi di rottura della Democrazia cristiana, e in particolare dei cristiano-sociali, che hanno reagito alle offese contro l'autonomia siciliana col rifiutare il nuovo monopolio politico, che oggi si accinge ad affrontare le elezioni con un programma unitario, che comprende la denunciata rivendicazione autonomista. Il decreto del Sant'Offizio è dunque un nuovo aperto intervento della Chiesa nella vita politica italiana e persino nei suoi sviluppi contingenti, in clamorosa violazione delle norme del Concordato.


Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio

Il testo in latino del decreto apparso sull'«Osservatore»

Le manovre di Ruffini

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 13 — Il cardinale Ruffini, quasi contemporaneamente alla pubblicazione dell'*Osservatore Romano*, ha dato l'interpretazione tattica del decreto del Sant'Offizio, rendendo nota una «notificazione» degli arcivescovi e vescovi siciliani stilata quattro giorni fa in una riunione svoltasi nella villa San Cataldo di Bagheria.

Gli atti relativi dell'Ufficio e ultimo per la decisione [illegible] tendono l'indirizzo [illegible] soprattutto contro il nuovo movimento cattolico sorto in Sicilia attorno all'on. Milazzo, essi si richiamano al loro comunicato del 18 novembre dello scorso anno, con il quale si schieravano contro il governo autonomista della Sicilia nel tentativo di stroncarlo sul nascere e così proseguono: «Il recente decreto del S. Offizio viene ora confermare tale condanna [illegible] termini [illegible] corrispondono pienamente alle dolorose situazione che, purtroppo [illegible] è creata in alcune parti della Sicilia». Perciò — concludono — in obbedienza alla decisione del S. Offizio, «e ancora più solenne dalle esplicita approvazione del Santo Padre (fermo restando quanto è già stato comunicato in occasione delle precedenti elezioni regionali)» e preciso dovere «di tutti i figli devoti della Chiesa di non dare alcun appoggio né diretto né indiretto a movimenti o associazioni che abbiano accettato o si propongano di accettare la collaborazione dei socialcomunisti, accreditandoli e avvalorandoli con fatti e con discorsi nelle varie manifestazioni della vita amministrativa e sociale della Regione».

Dopo aver comunicato la «notificazione», il cardinale Ruffini è partito per Roma [illegible] che egli ha avuto una parte nella decisione delle gerarchie vaticane: tutt'avvisi [illegible] che nella riunione di Bagheria [illegible] sono manifestati tra i vescovi dissensi e contrasti di vedute as[illegible] aspri poiché prelati hanno confermato il loro sovrano [illegible] pel tono e ammonito [illegible] gli esponenti della DC.

Il cardinale Ruffini si è valso a Bagheria della risoluzione del S. Offizio per placare le residue resistenze dell'Episcopato siciliano, che [illegible] si erano manifestate alcune mesi or sono nella precedente riunione a Villa San Cataldo, conclusa senza una decisione.

Non vi sono per ora reazioni dei cristiano-sociali e di Milazzo alla [illegible] di Bagheria. Tuttavia è significativo quanto scrive sull'ultimo numero del giornale dell'Unione siciliana cristiano-sociale Fonte Pretatone [illegible] segretario regionale del movimento, rispondendo agli articoli di Sturzo. Egli afferma [illegible] non prevede [illegible] sono degli apostati [illegible] coloro che non hanno denunciato [illegible] Vecchio [illegible] Gli [illegible] hanno [illegible] dove [illegible] precedenza [illegible] all'impegno per la Sicilia e per il suo domani». L'on. Pietratone aggiunge ancora di non ritenere possibile «dopo undici anni di politica anticomunista e di gestione democristiana dello Stato, che [illegible] il popolo siciliano di [illegible] le ragioni della sua [illegible] del suo divenire sul [illegible] di alcune parole [illegible] di alcuni [illegible] che ci sembrano in gran parte infondate».

Comunque i cattolici della Unione siciliana cristiano sociale ribadiranno la loro posizione nella costituente [illegible] che il movimento terrà sabato e domenica a Palermo per precisare la propria posizione ideologica e programmatica, e la cui convocazione è stata riconfermata.

Vivissima permane intanto l'indignazione per l'attacco portato dalla DC e dal governo Segni all'autonomia siciliana con l'impugnativa della maggior parte delle leggi approvate dall'Assemblea regionale. Oggi l'Unione siciliana cristiano sociale [illegible] affigere sui muri di Palermo un manifesto in cui addita la DC come nemica della Sicilia e invita la popolazione a condannare il nuovo attentato antiautonomista. Dure dichiarazioni nei confronti della manovra ordita a Roma hanno rilasciato alla stampa locale anche el

ANTONIO DI MAURO

(continua in 6 pag. 8 col.)

Il governo intenderebbe rinviare le elezioni comunali a Firenze?

FIRENZE, 13 — Il ministero degli interni pare abbia ormai escluso Firenze dal turno elettorale che avrà luogo tra la fine di maggio e i primi del prossimo giugno. Nel calendario elettorale del ministero, infatti, manca il nome del capoluogo della Toscana, dove le elezioni per il ripristino del Consiglio comunale (sciolto ormai da due anni) avrebbero dovuto svolgersi il 31 maggio o il 7 giugno. A rigore di termini di tempo, i comizi potrebbero ancora essere convocati per il 7 giugno, e anche per il 31 maggio la legge prescrive che essi siano indetti quarantacinque giorni prima di quello fissato per la consultazione. Tuttavia, negli ambienti ministeriali si sostiene che ormai manca il tempo: non vi sarebbe, cioè, un margine sufficiente per la elaborazione del decreto, la comunicazione al commissario prefettizio, ecc.

In realtà, se a Firenze non ci saranno le elezioni, lo si dovrà alle manovre della DC, la quale, dopo avere consegnato il Comune ad un commissario, si è ostinatamente opposta al ripristino della legalità democratica in Palazzo Vecchio. E' di questi giorni, un passo compiuto da La Pira, Branzi e Zoli (fanfaniano fedele il primo, iniziativista di maggioranza il secondo e notabile il terzo) presso il presidente del Consiglio e ministro degli Interni Segni per indurlo a rinviare, per lo meno all'autunno, le elezioni a Firenze. Il motivo del passo deve essere ricercato nella estrema confusione in cui si trova la DC a Firenze e nella paura che essa ha delle elezioni.

Appena diffusasi la notizia, si sono riuniti e rappresentanti del PCI, PSI, PRI, radicali e MUIS; hanno inviato la loro adesione DC (comitato cittadino) e PSDI. I presenti hanno deciso di compiere domani un passo dal prefetto e di indire un comizio unitario per sabato, invitando anche DC e PSDI a designare i loro oratori.

DOPO IL NUOVO RICOVERO IN OSPEDALE

Foster Dulles si ritira?

Un annuncio atteso da Eisenhower quando saranno resi noti gli esami sul cancro del dirigente USA

WASHINGTON — Foster Dulles esce dalla macchina al suo arrivo all'ospedale Walter Reed ove è ricoverato improvvisamente sul trampolino della convalescenza in Florida ed è [illegible]

WASHINGTON, 13 — *A 24 ore di tempo dal ritorno in ospedale di Foster Dulles per nuove cure contro il cancro, è stata data oggi la notizia che il segretario di Stato non si dimetterà dal suo incarico prima che siano noti i risultati del nuovo esame medico al quale egli è stato sottoposto oggi all'ospedale militare Walter Reed. La notizia è stata diramata al termine del colloquio che il presidente Eisenhower ha avuto oggi con l'infermo. Un comunicato della Casa Bianca precisa che il presidente non farà dichiarazioni di sorta sull'argomento fino a quando non avrà ricevuto un dettagliato rapporto medico sulle condizioni di salute del segretario di Stato.*

Queste notizie tendono evidentemente a sdrammatizzare l'annuncio di ieri secondo quando è stato comunicato che Dulles aveva fatto ritorno dalla sua vacanza, a bordo dell'aereo personale del presidente americano, ove era ricoverato recentemente.

Le condizioni di salute di Foster Dulles rendono [illegible] notevolmente [illegible] dirigenti americani, e già [illegible] era l'AP precedeva prossimo l'annuncio del suo ritiro dall'attività di segretario di Stato.

*Stando addirittura a quanto scrive oggi il corrispondente a Washington del londinese Daily Express, Dulles [illegible] 24 ore [illegible] Dulles [illegible] Express [illegible] Washington [illegible] Washington [illegible] Washington